



## LA RUBRICA DELL'INCA.

*Le tue domande, le nostre risposte.*

Scrivi a [idirittichenonsai@inca.it](mailto:idirittichenonsai@inca.it)  
o rivolgiti presso le nostre sedi  
per ricevere assistenza e consulenza gratuite.

[www.inca.it](http://www.inca.it)

[www.caafcgil.it](http://www.caafcgil.it)



il Patronato della CGIL



**Mia figlia ha finito il liceo e andrà a frequentare l'università a Londra. Il figlio più grande frequenta un Master in economia in Italia. Ci sono benefici fiscali per i costi degli studi dei due figli?**

Chi studia all'estero ha diritto alla detrazione Irpef del 19%, ma il limite massimo entro cui è consentita la detrazione è rappresentato dalle corrispondenti spese previste per la frequenza di corsi simili tenuti presso l'Università statale italiana, più vicina al vostro domicilio fiscale.

Anche la frequenza di Corsi e di Master universitari dà luogo alla detrazione. I Corsi sono quelli di specializzazione per laureati, a condizione che essi siano riconosciuti dall'ordinamento universitario, quelli frequentati per il dottorato di ricerca presso l'università, e quelli presso Università libere. In quest'ultimo caso ci debbono essere due condizioni: l'identità o affinità per materia con i corsi tenuti presso l'Università statale e che non ci siano corsi analoghi, pubblici, nella stessa città o, mancando in questa, nella stessa Regione. Le spese sostenute per i Master universitari, è il caso del figlio grande, danno luogo alla detrazione del 19% se, per durata e struttura dell'insegnamento, sono assimilabili a corsi universitari di specializzazione e sono gestiti da Istituti universitari pubblici o privati. Per fugare ogni dubbio si rivolga al Caaf Cgil.

## BENEFICI FISCALI PER I COSTI DEGLI STUDI

**Sono uno studente universitario-lavoratore, fuori corso. Possono i miei genitori (sono a loro carico) beneficiare dell'agevolazione fiscale per le tasse pagate?**

La risposta è sì. Per tutte le tasse universitarie è prevista una detrazione fiscale del 19%. Non valgono né l'età né la durata del corso, ma solo la frequenza. Per le Università pubbliche non ci sono limiti di spesa. Non è così per quelle private per le quali la spesa massima riconosciuta è quella che corrisponde al massimo della spesa affrontata per gli Istituti statali. Il tetto (per le Università private), non tiene conto di eventuali riduzioni legate all'Isee. Il beneficio fiscale spetta anche per l'iscrizione e la frequenza di Università telematiche, purché riconosciute dal Miur, e dei conservatori musicali pubblici.

Con l'occasione ricordiamo che sono detraibili, nella dichiarazione dei redditi, anche i costi delle prove d'ingresso alle facoltà a numero chiuso. Non sono previste detrazioni per spese di trasporto, vitto, materiale didattico, libri, sostenute dagli studenti universitari in Italia, né i contributi pagati all'Università per il riconoscimento del titolo di studio (laurea) conseguito all'estero. Il Caaf Cgil è a disposizione per tutti i chiarimenti.